

“Donna e Ambiente” Napoli ottobre 2007

Ginecologi a congresso ancora più vicini alle donne

I luoghi della vita delle donne non sono costituiti solo dallo spazio fisico in cui esse svolgono le loro attività ma anche da tutte quelle componenti che determinano implicazioni di tipo sociale, psicologico, affettivo e naturalmente sanitario. Intorno alla donna, insomma, si manifestano gli elementi che possono aiutare a comprendere il suo stato di salute in un'ottica olistica che è quella che il ginecologo mette in campo per essere vicino alle sue pazienti in ogni aspetto che influenzi il loro benessere. Tutto questo è sintetizzato nel titolo del Congresso nazionale Sigo-Aogoi-Agui che si è tenuto a Napoli dal 14 al 17 ottobre nella suggestiva cornice della Mostra d'Oltremare.

“Donna e ambiente” è stata così l'occasione per ribadire che il ginecologo dei nostri giorni deve essere in grado di seguire le diverse necessità della donna secondo le implicazioni sociali ed ambientali in cui essa vive. Un aspetto della professione ben compreso anche dal ministro della Salute Livia Turco che, durante il suo collegamento in videoconferenza in apertura dei lavori, si è complimentata con gli organizzatori: “So che una delle vostre fondamentali esigenze – ha sottolineato il ministro – è quella di lavorare in un contesto di serenità, di superare la medicina difensiva, di non sentirvi posti sul banco degli imputati, voi che siete invece i custodi della nostra salute”.

La vicinanza e la disponibilità dimostrata dal ministro a porsi in ascolto delle proposte dei ginecologi è stata particolarmente apprezzata da Antonio Chiantera – presidente del Congresso insieme con Antonio Cardone – cui è spettato il compito di fare gli onori di casa rivolgendo “un grazie affettuoso al ministro, noi abbiamo capito il suo impegno per noi. Crediamo fermamente che il ministro saprà mantenere quello che oggi ci ha promesso”. L'apertura dell'evento si è caratterizzata per un'atmosfera niente affatto ingessata, quasi informale e piena di calore, nella quale si sono avvicinati i rappresentanti delle istituzioni e

“State organizzando un congresso importantissimo, ambizioso – ha detto Livia Turco ai ginecologi riuniti a Napoli – Siete ambiziosi e nello stesso tempo ci siete vicini, siete ogni giorno a contatto non soltanto con la salute delle donne ma con la vita delle persone”



delle università partenopee, dal presidente della Provincia Dino Di Palma al rettore dell'Università di Napoli “Federico II”, Guido Trombetti, dal direttore dell'Arsan Mario Pedicini a Teresa Amato, assessore all'Innovazione della Campania, intervenuta in rappresentanza del governatore Antonio Bassolino, dal presidente dell'Ordine dei medici di Napoli Giuseppe Scalera al sindaco della città Rosa Russo Iervolino: “Forse parlo anche con un po' di nostalgia come vedova di un medico – ha detto il primo cittadino partenopeo – ma credo che non ci sia professione più pesante e affascinante della vostra, perché viviamo in un momento in cui la scienza in tutti i campi sta facendo dei rapidissimi cambiamenti che impongono un grande sforzo di adeguamento”. Il sindaco ha dato a tutti i partecipanti il benve-

nuto nella sua città: “Napoli ha un senso molto vivo della maternità, nella tradizione di questa città c'è un antico rispetto per la donna in attesa, per il bambino. Il ministro vi ha chiamati i medici delle donne e questo è un grande complimento. Voi ginecologi ci siete vicini in tutto l'arco della nostra vita, siete presenti in una serie di eventi che segnano la nostra esistenza, soprattutto l'evento più significativo nella vita di una donna: la maternità. E proprio per la partecipazione che molto spes-



so abbiamo modo di riscontrare nel ginecologo alle vicende che riguardano non soltanto il corpo della donna e del bambino ma anche la sua personalità e psicologia, vi siamo particolarmente grate”. Una visione della professione a tutto tondo che è stata sottoli-

za epidemiologica, secondo una serie di criteri che comprendono l'osservazione e la dimostrazione della possibile correlazione tra il fattore ritenuto scatenante e la reazione di tipo biologico, con l'esclusione di fattori confondenti.

A Napoli si è parlato anche di procreazione medicalmente assistita, una pratica in costante



neata anche dal presidente uscente della Sigo, Antonio Ambrosini: “Il titolo del congresso richiama anche il ruolo sociale che il ginecologo oggi è richiamato a ricoprire. Per il ginecologo ambiente significa non soltanto tutto ciò che può incidere sull'insorgenza o l'evoluzione di una patologia ma anche il contesto e gli eventi sociali che nel corso della vita possono interessare una donna – donna che oggi vive una dualità sociale che la porta a cercare di conciliare la propria vita affettiva e familiare con la ricerca della realizzazione professionale. Questo per ribadire che il ginecologo non è un medico di organi o di apparato ma un medico di genere e il medico della donna intesa in senso olistico e sociale”.

E torniamo all'importanza del binomio donna-ambiente, sottolineata da molti dei tantissimi interventi che hanno composto il programma del Congresso 2007, straordinariamente ricco di spunti e approfondimenti. A partire dalle considerazioni fatte sugli studi sugli inquinanti ambientali e l'evoluzione della gravidanza con i rischi prenatali correlati. Si tratta di studi che hanno avuto un forte impulso sin dagli anni Sessanta, dopo la scoperta dell'associazione tra malformazioni congenite ed esposizione materna in gravidanza alla talidomide. È un campo molto complesso in cui occorre ancora molto lavoro. L'attribuzione di un rischio teratogeno, infatti, presuppone sia una plausibilità biologica che un'eviden-

za epidemiologica, secondo una serie di criteri che comprendono l'osservazione e la dimostrazione della possibile correlazione tra il fattore ritenuto scatenante e la reazione di tipo biologico, con l'esclusione di fattori confondenti. A Napoli si è parlato anche di procreazione medicalmente assistita, una pratica in costante



precisato Monni – che prevede una rivisitazione delle sue linee guida alla luce delle nuove evidenze scientifiche”.

Un'anteprima di grande valore scientifico è stata la presentazione ai ginecologi della neuropelviologia, una tecnica messa a punto da Marco Possover, ginecologo del St. Elisabeth di Colonia, che permette di visualizzare e di stimolare i nervi delle pelvi. “I plessi nervosi che si trovano in questa zona – ha spiegato Possover – trasmettono informazioni molto importanti tra cui dolore, attività sessuale, stato della vescica e dell'intestino. Quindi, per prima cosa i nervi durante un intervento devono essere visualizzati, cosa che la chirurgia tradizionale in genere non permette. Al contrario, con la tecnica laparoscopica le strutture nervose si possono ingrandire fino a 15 volte, visualizzando così anche nervi di pochissimi millimetri”.

Decisamente sconcertanti le conclusioni dei ginecologi in tema di contraccezione. Nel nostro paese non esiste ancora una cultura contraccettiva ben radicata. Così dei 210 milioni di gravidanze che ogni anno ci sono attualmente nel mondo, ben il 38 per cento non è stato pianificato mentre il 22% si risolve in un aborto. Emilio Arisi, presidente della Società italiana per la contraccezione, ha sottolineato l'importanza della “contraccezione d'emergenza”, termine che ha ormai sostituito quello di “pillola del giorno dopo”, una pratica che – farmacologica o no – ha lo scopo di mettere la donna al riparo da gravidanze non desiderate.

Questi sono solo alcuni dei tanti argomenti trattati a Napoli, talmente tanti che sarebbe impossibile trattarli tutti in queste pagine; molti daranno spunto per articoli e approfondimenti anche nei prossimi numeri della rivista per continuare ad arricchire di informazioni la professione del ginecologo che, come hanno giustamente detto Antonio Cardone e Antonio Chiantera, presidenti del Congresso di Napoli, ha un ruolo fondamentale nella vita della donna, un ruolo che non riguarda solo la salute ma anche la sfera intima, psicologica e affettiva, dall'infanzia alla postmenopausa.

Alcune immagini del congresso di Napoli.

Il saluto del ministro Livia Turco in videoconferenza.

I presidenti del congresso Antonio Chiantera e Antonio Cardone

In basso, il presidente Aogoi Giovanni Monni e la sede congressuale

Il discorso del presidente Aogoi Giovanni Monni al Congresso nazionale

Dai successi ottenuti, gli impegni per il futuro

“**I**llustrissime autorità, care colleghe, cari colleghi, porto a voi tutti il saluto di benvenuto del mondo ospedaliero ed extraospedaliero non universitario iscritto all'Aogoi, la più antica e rilevante società italiana di ostetricia e ginecologia con oltre 5000 iscritti.

Innanzitutto voglio ringraziare gli organizzatori dell'83° Congresso Sigo, 48° Congresso Aogoi e 15° Congresso Agui. Sono sicuro che la partecipazione di tantissimi ginecologi e di illustri docenti italiani e stranieri garantiranno un grande successo al Congresso, che è già iniziato con cinque corsi pregressuali che hanno suscitato un'attenta e vivace discussione.

Il congresso Sigo dal titolo “Donna e Ambiente” affronta i più attuali e interessanti argomenti dell'ostetricia e ginecologia. Come sempre il Sigo rappresenta un importante appuntamento che ci permette di incontrarci e confrontarci sulle problematiche della nostra professione sul piano clinico, scientifico e umano, oltre ad essere un'occasione per scambiarsi riflessioni e definire le linee che dovremo seguire per il prossimo futuro.

Tutti sappiamo che all'enorme sviluppo nel campo medicoscientifico-tecnologico non corrisponde spesso un progresso “dell'uomo e per l'uomo”. I danni prodotti all'ambiente sono un esempio tra i segni più drammatici ed evidenti di questa contraddizione, ed è proprio per questo motivo che abbiamo dedicato al rapporto tra ambiente e salute della donna il tema del nostro congresso. I dati degli studi e delle ricerche nazionali e internazionali sono allarmanti, l'impatto sulla salute umana è assai preoccupante. Le conseguenze reali e temibili del degrado ambientale sulla salute umana in generale, e femminile nel particolare, sono una vera e propria emergenza ecologica.

Riguardo alla vita societaria, come presidente dell'Aogoi non posso che rallegrarmi per aver superato la quota di 5000 iscritti, un segnale inequivocabile di apprezzamento per le iniziative e le proposte avanzate dall'Ao-



goi che ci dà la carica giusta per fare e ottenere sempre di più e sempre meglio.

In questi 12 mesi il Consiglio direttivo Aogoi ha raggiunto diversi e notevoli traguardi. Innanzitutto la sicurezza delle strutture e la gestione del rischio clinico. Lavorare in sicurezza e tranquillità è uno dei principali obiettivi per ogni professionista e la responsabilità civile e penale del ginecologo è uno dei nodi più urgenti da sciogliere. Oggi il ginecologo è costretto a pagare inaccettabili premi assicurativi e la crescita esponenziale del contenzioso medico-legale ha innescato quel pericoloso meccanismo della medicina difensiva che va a detrimento non solo dei medici ma soprattutto delle pazienti. Per questo motivo l'Aogoi ha dedicato molta parte della sua attività di formazione alla sicurezza e alla gestione del rischio clinico. Un grande traguardo, di conseguenza, è stato quello di aver stipulato la polizza assicurativa per un milione di euro con la compagnia Llyod's

di Londra per tutti i ginecologi iscritti all'Aogoi. Tale polizza offre tutti quei servizi di tutela legale e assicurativa e ha portato questo Consiglio direttivo ad un impegno economico fino a ora mai realizzato. È la prima volta in Italia che una società scientifica ottiene una convenzione di questo genere senza costi aggiuntivi sulla quota associativa. L'Aogoi ha inoltre rafforzato il confronto con le istituzioni nel difendere le istanze della categoria e per portare all'attenzione delle istituzioni le problematiche legate alla salute femminile. A tal proposito voglio ricordare a tutti che il 2 ottobre di quest'anno l'Aogoi ha realizzato un altro grosso successo: abbiamo infatti promosso e organizzato un importante Forum sul tema della responsabilità professionale medica in Europa. L'incontro si è svolto in una sede altamente prestigiosa come il Senato della Repubblica davanti alle massime autorità italiane tra cui la seconda carica dello Stato, il presidente del Se-

nato Franco Marini, il ministro della Salute Livia Turco, il presidente della commissione Sanità del Senato Ignazio Marino, il senatore Giuseppe Scalera, l'onorevole Pino Pisicchio e tanti altri parlamentari e politici non meno importanti, illustri giuristi e magistrati, il presidente della Federazione dell'Ordine dei medici Amedeo Bianco, diversi rappresentanti di altre società mediche italiane e i rappresentanti di cinque società europee. Le istituzioni presenti hanno annunciato un impegno nel voler depenalizzare la colpa medica trovando soluzioni più idonee per i contenziosi medico-legali, istituendo le cosiddette “Camere di conciliazione” che renderanno il rapporto medico-paziente certamente più sereno.

La presenza al governo della sanità di un ministro donna, la senatrice Livia Turco, ha sicuramente facilitato il nostro compito e i nostri rapporti istituzionali. Il ministro ha infatti messo la salute della donna, del nascituro, del bambino e della coppia al centro di molte iniziative con diversi soci e dirigenti Aogoi sempre in prima fila nelle diverse commissioni ministeriali, parlamentari e nell'Istituto superiore di sanità nonché in tantissimi convegni e incontri che si sono svolti quest'anno. Mi riferisco alla riqualificazione dei diritti delle partorienti e dei neonati, alla parto-anestesia, alle problematiche relative alle nascite dei prematuri tra la 22ª e la 25ª settimana, agli studi per ridurre i tagli cesarei, alle azioni in favore delle adolescenti, delle donne immigrate e di quelle che subiscono violenza, al vaccino contro l'Hpv per le adolescenti inserito recentemente nella Finanziaria, alle nuove Linee guida sulla Pma che il ministro deve promulgare entro il prossimo dicembre e che vede molti soci Aogoi partecipare in diverse Commissioni parlamentari.

Tutti ci auguriamo, come ginecologi al servizio della salute della donna, che la recentissima sentenza del Tribunale civile di Cagliari – che mi ha visto protagonista sulla diagnosi preimpianto della Legge 40 dando ragione alla donna e ribadendo il suo diritto alla salute e all'informazione sulla salute, prevalente costituzionalmente sulla Legge 40 – possa essere uno sprone di cambiamento delle Linee guida di prossima emanazione ministeriale e di altri punti controversi della legge sulla Pma. Vo-

